

## Benvenuti nelle Riserve Naturali Statali della Sila Piccola



Sin dai tempi degli antichi Romani la Sila era definita "Il Gran Bosco d'Italia" per lo splendore, la maestosità e la magnificenza delle sue primigenie foreste.

Con DM del 13/07/1977 sui terreni del Demanio dello stato furono istituite tre Riserve Naturali Biogenetiche allo scopo di preservare la naturalità dei boschi e garantire l'equilibrio biologico e la produzione di sementi di certificata qualità.

Sono le Riserve "Poverella-Villaggio Mancuso", "Cotturelle - Piccione" e "Gariglione - Pisarello".

Tali foreste sono costituite da maestose pinete endemiche di Pino Laricio con il raro ecotipo Vutullo, da abetine di Abete Bianco e da vetuste faggete che si stendono con altimetria tra i 1000 e i 1800 metri s.l.m.

Le tre Riserve Naturali furono affidate al Corpo Forestale dello Stato che, con D.L. 177/2016, è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri.

L'Arma prosegue i compiti istituzionali di tutela e salvaguardia attraverso il Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro.



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITA' di CATANZARO  
VIA CORTESE, 5 - 88100 CATANZARO  
email: 042820.001@carabinieri.it  
www.carabinieri.it

Le Riserve Naturali Biogenetiche  
in SILA PICCOLA



**BIODIVERSITÀ**



**BIODIVERSITÀ**





## Natura in Sila Piccola

La Sila Piccola occupa un posto di primo piano a livello paesaggistico e naturalistico per la presenza diffusa di boschi naturali di pino laricio, di boschi misti di faggio e abete bianco e per il notevole corteggio floristico che conta più di un migliaio di specie alcune delle quali rare, altre endemiche di diverse origini e, per questo, di grande interesse fitogeografico.

Nel territorio delle Riserve Naturali è presente la fauna tipica dell'Appennino con grandi predatori come il lupo ed il gatto selvatico, e le prede come il capriolo ed il cinghiale.

Nei boschi insieme al ghio ed al driomio è presente il comune scoiattolo meridionale nero e dal ventre bianco. Quest'ultimo è una delle maggiori curiosità delle Riserve, indigeno della Calabria e tipico della Sila, in gergo denominato "Zaccaredda".



## Educazione ambientale

L'educazione ambientale è una delle attività principali ed è rivolta sia a studenti di ogni età e sia a tutti coloro che intendono conoscere le particolari specie presenti nelle riserve. I centri di accoglienza visitatori di "Monaco - Villaggio Mancuso" e di "Buturo - Casa Giulia" offrono informazioni, e curiosità sugli aspetti storici e naturalistici delle Riserve attraverso i musei tematici, i sentieri didattici e le altre strutture a tal fine realizzate.



## La cura, lo studio e la tutela della biodiversità

Le Riserve Statali della Sila Piccola per le loro peculiarità forestali, per gli endemismi e per i preziosi areali nord europei disgiunti attraggono non solo migliaia di escursionisti e appassionati della montagna, ma anche studiosi di Università Italiane e straniere in attività di studio approfondimento e ricerca scientifica sulla foresta della Sila: la più grande del Mediterraneo. Quest'immenso patrimonio naturalistico ed ambientale viene tutelato, custodito e valorizzato dai Carabinieri della Biodiversità.